

Viene da pensare alla favola di Pinocchio, a quel "cicchino" figlio del povero Geppetto, che in parte, più o meno tutti, abbiamo conosciuto da bambini e nelle cui caratteristiche possiamo riconoscere da adulti un gran numero di noi.

Ocevre un Geppetto che plasmi un nuovo modello di creatura umana. Eppure da questo barattino uscire un uomo che è in nuce in ognuno di noi e che ha tutte le qualità per essere a pieno titolo, basta che se ne diano le condizioni.

**6 dicembre 2015 ore 18.00**  
**ANTEPRIMA OLTREMISURAO16**

## PAOLO CANANZI LA REUNION

di e con Paolo Cananzi  
*Oh, non è mica facile fare una reunion così, tutto da solo.*

Paolo Cananzi  
Dal 1987 al 1997 Paolo Cananzi ha girato l'Italia con i suoi spettacoli di cabaret, per poi maturare la decisione di abbandonare le scene e dedicarsi esclusivamente alla scrittura. A quasi vent'anni dalla sua ultima apparizione in pubblico sale nuovamente su un palcoscenico, dopo un'onorata carriera di autore per la tivù (tra i molti varietà Mai dire Gol, L'Ottavo Nano, Volo in Diretta) e il cinema (Chiedimi se sono felice con Aldo Giannini e Giacomo).

Come certe band che mettono da parte vecchi canconi e incomprensioni per tornare a suonare insieme, così ne La Reunion Cananzi tenta di ricomporre la sua anima di entertainer con quella di ghostwriter.

In un ciclo di brevissime microconferenze con l'aiuto di immagini, animazioni e contributi video, questo ironico e malinconico relatore affronta vari temi, spinto da quell'ortosa pretesa di ferrea esatuità tipica dei nostri tempi. Se già negli anni Novanta proponeva una forma di cabaret molto personale, basata sull'ibridazione di diverse forme di comunicazione, Cananzi prosegue la sua sperimentazione puntando a una comicità di puro intrattenimento che tenga il passo con tecnica, stile e ritmo degli attuali strumenti di social networking.

**24 gennaio ore 18.00**  
**FESTA DI APERTURA**

## CARROZZERIA ORFEO THANKS FOR VASELINA

drammaturgia Gabriele Di Luca • regia Gabriele Di Luca, Massimiliano Serri, Alessandro Tedeschi interpreti Gabriele Di Luca, Massimiliano Serri, Beatrice Schiros, Ciro Masella, Francesca Turriti musiche originali Massimiliano Serri • luci Diego Sacchi • costumi e scene Nicole Marsano e Giovanna Ferrara • disegni e locandina Giacomo Trivellini • organizzazione Luisa Supino • ufficio stampa Ielsaffette • coproduttore da Carrozzeria Orfeo e Fondazione Pontedera Teatro in collaborazione con La Corte Ospitale, Festival Internazionale Castel dei Mondri di Andria

Gli Stati Uniti d'America, con il sostegno dei paesi alleati, hanno deciso di bombardare il Messico, distruggendo tutte le piantagioni di droga e classificando le numerose vittime come "effetti collaterali", con il pretesto di "esportare" la propria democrazia. Fil, chicho-disfilo, e Charlie, determinano anima-lira e difensori dei diritti civili, entrano in tentennamenti e con un futuro incerto, coltivano nel loro appartamento grossi quantitativi di Marijuana e, con due opposte motivazioni, decidono di tentare il colpo della propria vita: inventare il normale andamento del mercato della Marijuana esportandola dall'Italia al Messico. Ai due spaccatori si aggungeranno Wanda, una trentenne obesa, insicura e menbra di un fallimentare corso di autostima, e Luca, madre di Fil, una cinquantenne frustrata appena uscita da una clinica per disintossicarsi dal vizio che la perseguita. Tutto si complica, però, quando dopo quindici anni di assenza, torna a casa il padre di Fil ed ex marito di Luca, svelando a tutti il suo pericoloso segreto.

Thanks for Vaselina è la storia di esseri umani sconfitti e abbattuti. È un' "inculcata" morbida, è una violenza non esplicita. Un ritrattamento quindi da parte nostra, non privo di una certa ironia, a chi si prende il disturbo di non farci troppo male. Un ritrattamento a tutto ciò che fa leva sul nostro dolore, sulle nostre speranze, sulla solitudine e il nostro bisogno d'amore per ricavarne qualcosa.

...e come disse il buon Dio scaccolandosi nella sua jacuzzi: mi sa che ho creato molti amanti, ma non altrettanto amore...

**31 gennaio ore 18.00**  
**REPARTO PROTOTIPI**  
**LE PAROLE DEL MARE**

Spettacolo in tre movimenti sull'inquinamento da plastica dei mari liberamente tratto dal libro "Come è profondo il mare" di Nicolò Carrinno ed. Chiarelettere • regia e ideazione Paola Doghieri • con Simona Martcini, Aldo Saporetti, Orietta Villa • luci Paolo Baroni a seguire incontro con Nicolò Carrinno e Fabio Fiori

Le parole del mare non è solo uno spettacolo di denuncia, ma è soprattutto una suggestione, un'occasione per riflettere intorno all'uomo. Mettere in scena uno spettacolo che tratta di inquinamento, ricco di dati, numeri, testimonianze, non è impresa facile, il rischio che si corre è di essere didascalici o peggio noiosi. Ecco che allora il libro di Nicolò Carrinno Come è profondo il mare srotolandosi con leggerezza e profondità tra reportage e racconto, ci ha offerto un'inaspettata possibilità. Durante l'azione il palcoscenico si riempie di plastica. Potrebbe essere la poppa di una piccola barca da pesca ma non lo è. Le sue immaginarie reti non danno risposte alle domande mute e faticose del pescatore. Le sue reti ora caricano oggetti senza vita, e le domande le pongono. È il mare che ci interroga e attende una risposta. Nel prologo e nell'epilogo dello spettacolo, il mare si incarna e prende voce, si mostra nascondendosi nei corpi degli attori, diventa parte di noi, con le nostre storie, individui pieni di contraddizioni ma anche capaci di combattere, di denunciare, di rischiare e di sperare. Due parole mare e plastica, due concetti che rispondono a due domande fondamentali: da dove veniamo e dove siamo. Alla terza domanda la più importante "dove siamo andando" noi non abbiamo potuto né voluto rispondere.

Paola Doghieri  
**14 febbraio ore 18.00**  
**GLI OMINI**  
**LA FAMIGLIA CAMPIONE**

di e con Francesco Ronelli, Francesca Sartreani, Luca Zaccini e Giulia Zaccini • produzione Gli Omini • residenza artistica Associazione Teatrale Pistoiense con il sostegno di Regione Toscana a seguire incontro con Laura Gemini

Paola Doghieri  
Una nuova esilarante avventura per i personaggi nati dalla compagnia Reparto Prototipi. Quali peripezie dovranno affrontare questa volta? Quali strani e magici esseri incontreranno? Uno spettacolo per bambini e non solo, un cammino nell'immaginazione e nella fantasia, tra sogno e realtà. Inevitabile chiedersi: "Sogno o son desto?"

# QUASI FOSSE UNA COSA SERIA

**6 marzo ore 18.00**  
**PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO**  
**L'INFERNO**  
**E LA FANCIULLA**

Mariano Dammacco, Serena Balivo • regia Mariano Dammacco • immagine di locandina Stella Monesi • foto di scena Jan Chmelik, Mara Lombardi • produzione Piccola Compagnia Dammacco, con il sostegno di Campagna Nazionale Giovani Realtà del Teatro giornata in collaborazione con A.N.T.I. Sezione di Rimini

L'inferno e la fanciulla è un monologo con drammaturgia originale composta da Mariano Dammacco, inscena all'interprete Serena Balivo. I linguaggi scelti sono quelli dell'allegoria e dell'umorismo, affiancati da una lingua alta, poetica. In scena, l'attrice interpreta una surreale bambina, la fanciulla, e conduce gli spettatori in un suo personale viaggio all'inferno, non l'inferno delle anime dannate bensì l'inferno che a volte ci sembra di vivere nella nostra quotidianità. Si tratta di un viaggio alla ricerca di una propria dimensione di adulto. Gli spettatori assistono al confronto della fanciulla con le aspettative e le speranze riguardo la sua vita, con le difficoltà e le delusioni legate alla ricerca di qualcuno che le sia affine. E ancora, la fanciulla conoscerà la paura e l'insicurezza per l'autorità e scoperta di essere capace di sentimenti negativi quali la rabbia o la misantropia. Infine, lo spettacolo svelerà che il vero e proprio inferno sulla terra della protagonista, o forse di molti di noi, sta nel rischio di non raggiungere mai una condizione di adulto, di restare nella condizione di figli e impregnarsi in una proiezione mentale di se stessi adulti senza che questa si concretizzi mai in realtà.

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

**20 marzo ore 18.00**  
**MARA DI MAIO - GIANLUCA REGGIANI**  
**SEQUESTRO SCUOLA**

musiche Marco Mantovani • produzione Banyan Teatro  
La scuola... amata, odiata, sopportata, abbandonata, organizzata, arretrata, percolante, riformata... la scuola privata, quella pubblica, la scuola di campagna e quella di città, ognuna di queste lo specchio del nostro paese. La scuola tocca tutti noi dal primo all'ultimo, prima come allievi, poi come genitori e a volte come insegnanti. Proprio dagli insegnanti, o meglio da alcuni di loro, questi grandi di tanti anni, trovarsi davanti tutti insieme donava loro una nuova profondità fatta di sfumature emerse in modo ancora più forte nella relazione interna. Una profondità insomma, fatta di ironia, dolcezza, malinconia, arguzia, tenerezza, drammaticità, sechezza, fatta anche di quell'aparente distacco che Raffaello metteva nella lettura, capace di rendere i suoi testi così universali. Nel pensare di prendere in mano teatralmente La Fondazione, l'Europa e la sfida a un tempo, sono quelle di riuscire a far vivere l'insieme di quelle sfaccettature, individuando nella loro fusione il carattere dell'opera teatrale, consapevoli anche che la loro qualità è profondamente connessa al dialogo di Santarcangelo, lingua nella quale sono espresse.

Nel testo solo in un punto chi parla si colloca fisicamente in un luogo preciso, dove il narratore racconta dei suoi quadri. Qui la nostra immaginazione diventa vivida perché scopriamo improvvisamente di essere dentro una specie di "atelier" in cui ci perdiamo in mezzo a cavalli - che son davvero dei cavalli - a fumi - che son davvero dei fumi, a figure, a rannomi, a piccollaghi, a vecchi casolari con tre o quattro pioppi, ma soprattutto a numerosi cespugli, perché - ecco, a me mi piacciono molto i cespugli... Ecco così dunque immersi nei colori. Le immagini del pittore echeggiano le infinite tensioni emotive delle parole del poeta. Un póstorio, intraprendiamo questo viaggio, protesti a percepire tutte le sfumature dei colori di Raffaello, poeta e pittore.

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

**3 aprile ore 18.00**  
**FRATELLI DALLA VIA**  
**DRAMMATICA**  
**ELEMENTARE**

di e con Mara Dalla Via e Diego Dalla Via • direzione tecnica Roberto Di Fresco • produzione Fratelli Dalla Via in collaborazione con Picconiana Centro di Produzione Teatrale  
Leggilo bene il titolo del tema, è la cosa più importante e scrivi poco perché chi più scrive più ottiene punteggi bassi.

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

**24 gennaio - 31 gennaio**  
**JUDITH SABON**  
**EESERCIZIO**  
**EFFETTISTICO**

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

**20 marzo - 3 aprile**  
**MARIANNA BALDUCCI**  
**LA VITA NASCOSTA**  
**DELLE COSE E UN'IDEA**

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

di persone conoscere e per strada. Lo sguardo su un corridoio come tanti, che dà su una porta chiusa. I nomi, aspettano di morire, i genitori sono troppi, i figli continuano a girare a vuoto. Ma uno di loro domani parte, abbandonando il posto di combattimento. Un altro invece ha scelto un viaggio diverso, si è chiuso nel bagno, dietro quella porta. E da una settimana che non mangia. Dieci sono i personaggi. Tre le generazioni a confronto. Tre gli attori visibili in tutto. Così che il gioco si sveli piano piano e che ognuno, sia nonno, padre e figlio di se stesso. Così che il ritratto dell'oggi, delle piccole province, della gente di valle, della famiglia campione si astragga dalla realtà, rimanendo sospesa nel tempo. La famiglia Campione ha alle spalle un percorso fatto di indagini e laboratori, un progetto che ha coinvolto cinque comuni della provincia fiorentina e più di ottanta giovani. Così i personaggi sono dieci, ma assumono i modi, le parole, le storie di centinaia

**OLTRE  
MISURA016**

a cura di **L'ATTOSCURO TEATRO**  
Teatro Rosaspina - Montescudo



Comune di  
Montescudo - Montecolombo



PROVINCIA  
DI RIMINI

# QUASI FOSSE UNA COSA SERIA



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini



media partner



**6 dicembre 2015 ore 18.00**

ANTEPRIMA OLTREMISURA016

**Paolo Cananzi**

## LA REUNION

di e con Paolo Cananzi

**24 gennaio ore 18.00**

FESTA DI APERTURA

**Carrozzeria Orfeo**

## THANKS FOR VASELINA

drammaturgia Gabriele Di Luca

regia Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti,  
Alessandro Tedeschi

interpreti Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti,  
Beatrice Schiros, Ciro Masella, Francesca Turrini

musiche originali Massimiliano Setti

luci Diego Sacchi

costumi e scene Nicole Marsano e  
Giovanna Ferrara

**31 gennaio ore 18.00**

**Reparto Prototipi**

## LE PAROLE DEL MARE

liberamente tratto dal libro

"Come è profondo il mare" di Nicolò Carnimeo

regia e ideazione Paola Doghieri

con Simona Matteini, Aldo Saporetti, Orietta Villa

luci Paolo Baroni

a seguire incontro con Nicolò Carnimeo  
e Fabio Fiori

**14 febbraio ore 18.00**

**Gli Omini**

## LA FAMIGLIA CAMPIONE

di e con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi,  
Luca Zacchini e Giulia Zacchini

produzione Gli Omini

a seguire incontro con Laura Gemini

TEATRO RAGAZZI

**28 febbraio ore 17.00**

ingresso libero

**Reparto Prototipi**

## IL SOGNO DI KIRIL

da un'idea di Reparto Prototipi

regia Paola Doghieri

con Kiril Cholakov, Simona Matteini, Cristiana

Miscione, Heidi Pulfer, Aldo Saporetti, Orietta

Villa, Susanna Zanardi

**6 marzo ore 18.00**

**Piccola Compagnia**

**Dammacco**

## L'INFERNO E LA FANCIULLA

con Serena Balivo

ideazione e drammaturgia Mariano Dammacco,

Serena Balivo

regia Mariano Dammacco

giornata in collaborazione con A.N.P.I. Sezione di Rimini

**08 marzo ore 21.00**

ingresso libero

*Montescudo festeggia la donna*

**Pier Paolo Paolizzi**

## LA FONDAZIONE

dal testo di Raffaello Baldini

con Pier Paolo Paolizzi

produzione Serra Teatro

**20 marzo ore 18.00**

**Mara Di Maio**

**Gianluca Reggiani**

## SEQUESTRO SCUOLA

di e con Mara Di Maio

regia Gianluca Reggiani

musiche Marco Mantovani

produzione Banyan Teatro

**3 aprile ore 18.00**

**Fratelli Dalla Via**

## DRAMMATICA ELEMENTARE

di e con Marta Dalla Via e Diego Dalla Via

direzione tecnica Roberto Di Fresco

produzione Fratelli Dalla Via

in collaborazione con Piccionaia Centro di

Produzione Teatrale

ingresso 12,00 €

residenti nel Comune di

Montescudo - Montecolombo

e possessori YoungERcard 7,00 € €

[www.lattoscuro.it](http://www.lattoscuro.it)

**info e prenotazioni**

+39 347 5838040

+39 347 5267727

[info@lattoscuro.it](mailto:info@lattoscuro.it)

**f** Oltremisura Teatro Rosaspina Montescudo

Teatro F. Rosaspina, Piazza del Municipio 1,

Montescudo (RN)

in collaborazione con  
Comune di Montescudo  
Montecolombo  
Pro Loco di Montescudo  
A.N.P.I. Sezione di Rimini

con il sostegno di  
GRUPPO HERA  
FONDAZIONE CASSA  
DI RISPARMIO DI RIMINI

con il Patrocinio della  
Provincia di Rimini

media partner  
Radio Gamma